

PRESENTI: Fabbri Agostino, Mercurio Roberto, Papini Alessandro, Bati Michela, Don Krzysztof

PAPINI: vedere cosa è stato fatto dopo la lettera pastorale del Vescovo Fontana del 2011 a proposito di Evangelizzazione e Formazione. Don Kr... riferisce che sono stati formati 40 giovani ma non sa specificare altro.

MERCURIO: Formazione: non semplice acquisizione di nozioni, ma, come gli Apostoli, esperienza esistenziale di Gesù Risorto. Condivisione di una esperienza di fede duratura accompagnata da un'azione di discernimento di un sacerdote. Chiesa in uscita: riallacciarsi con il mondo culturale e filosofico. Recuperare e reincontrare i "cristiani perduti" per qualsiasi motivo. Spesso la tradizione popolare assume la stessa valenza dell'Annuncio evangelico, per es. le benedizioni pasquali vissute come rito magico. Movimenti: la Diocesi, per l'Evangelizzazione, non punta sui movimenti ma sugli Ordini religiosi. Invece, i movimenti, quelli riconosciuti dalla Chiesa, sono un dono e il loro utilizzo non deve limitarsi al coinvolgimento delle persone appartenenti a un determinato movimento ma deve essere anche assunta prassi formativa e di accompagnamento di quei movimenti. Esempio le Comunità Neocatecumenali, potrebbero essere coinvolte.

BATI: Concorda con Mercurio per quanto riguarda i movimenti, però si deve guardare al cuore e non alla formazione particolare: prima Gesù e poi le strutture. L'Istituto di Scienze Religiose (ISR) può fornire un contributo prezioso ma non come previsto dall'Instrumentum Laboris (IL) bensì quella formazione deve essere gestita come un contributo che nasce dal cuore. Inoltre si rileva la scarsa importanza data a detto ISR e si propone di formare al suo interno una commissione culturale con persone di varie provenienze. Chiesa in uscita: dobbiamo avere chiaro quali vuoti riempire.

FABBRI: Catechesi: d'accordo con Mercurio, la Diocesi non sfrutta i doni dello Spirito Santo per pregiudizi. Però, pur nascendo nella Chiesa vengono mortificati. Battesimo, cresima, matrimonio: i Sacramenti vengono gestiti in forma troppo privata. Corsi prematrimoniali: la denominazione corso non va bene; dovrebbero essere l'occasione per riallacciare i rapporti con la Chiesa. Strutturarli come percorsi e non come corsi. Riaccogliere le persone, magari lontane dalla Chiesa, e farle risentire "a casa propria" e non giudicati. Quindi accoglienza nella chiesa che può rappresentare un aiuto anche dopo il matrimonio. Benedizioni nelle case: diluire il tempo per permettere ai Sacerdoti di incontrare le persone con la dovuta accuratezza.

DON KRZYSZTOF:

- 1) La formazione dei fedeli è indispensabile, però chi lo fa dovrebbe avere a cuore la fedeltà all'insegnamento della Chiesa cattolica e non portare dall'ambito universitario novità o ipotesi teologiche o bibliche che possono solo portare confusione nei fedeli.
- 2) Come è vero che abbiamo sempre bisogno di una adeguata formazione, è altrettanto vero che l'uomo ha bisogno di esprimere la propria fede con la devozione. Occorre valorizzare bene quelle forme popolari spiegando il senso e il significato. Certo senza andare a scavare le vecchie tradizioni, ma ravvivare quelle esistenti, con una novità dello Spirito Santo. Attenti a non deridere queste forme di religiosità.
- 3) Curioso che dopo tanti anni di formazione di catechesi ed evangelizzazione sia così difficile avere un sussidio buono fatto bene, non troppo grosso, che possa fare da guida a chi si vuole avvicinare alla fede. Un sussidio teologico e biblico che spieghi in modo semplice che è Gesù, che cos'è la Chiesa in parole povere, che introduce alla Chiesa Cattolica.

- 4) Benedizioni delle famiglie sulla richiesta, che possa durare tutto l'anno liturgico in modo che il sacerdote possa incontrare tutta la famiglia e fare con loro un momento di preghiera e di dialogo sulla fede. In vece la benedizione degli esercizi commerciali possiamo continuare a farli in Quaresima.
- 5) Unificare l'età dei bambini che si accostano alla prima Comunione (4° elementare) e alla Confermazione (2° superiore).
- 6) La cura pastorale dei malati dovrebbe essere una priorità nella vita di un parroco. Bisogna conoscerli, essere loro vicini e accompagnarli con i sacramenti.
- 7) Funerali oggi, sono più che mai un'occasione propizia per avvicinarsi a chi soffre. Aiutare con fede e delicatezza ad elaborare il lutto, con un annuncio di speranza cristiana, con la preghiera presso la bara. Durante la liturgia funebre che si dovrebbe celebrare nella propria parrocchia, far sentire la vicinanza della comunità, finita la messa accompagnare la bara alla porta della chiesa e qui salutare tutti, lasciando alla famiglia di vivere in intimità questo momento al cimitero. Le tombe dei nostri cari sono benedette tutti gli anni alla ricorrenza della solennità di Tutti i santi.

MERCURIO: propone un quesito circa il destino dell'ISR che non deve servire solo a formare gli insegnanti di religione. Ci vuole che chi possa parlare con i massoni, di etica ambientale, insomma farne un centro di cultura cattolica. Inoltre si deve prendere in considerazione il problema della gestione dei beni materiali della Diocesi.

PAPINI: Tutte le proposte sono ottime, però, mancando sacerdoti e fedeli disponibili, come denunciato da tutti e scritto nell'I.L., può essere più fattibile inizialmente concentrare le poche forze sulla Evangelizzazione e sulla formazione.

Poiché nessuno desidera intervenire ulteriormente, la riunione viene aggiornata al giorno 29 maggio alle ore 21.00 sempre presso la Parrocchia di S. Agnese in Pesciola.